

FONDAZIONE SYMBOLA E SACRO CONVENTO

Uomo, ambiente, sviluppo Così Assisi può diventare centro di gravità per l'economia green

di **Padre Enzo Fortunato** e **Ermete Realacci** — a pagina 8

SVILUPPO GREEN

Assisi centro di gravità per un'economia attenta all'ambiente e all'uomo

Padre Enzo Fortunato
e **Ermete Realacci**

Venerdì 24 gennaio ad Assisi può prendere forma una nuova feconda alleanza. Si riuniranno nel Sacro Convento infatti, per la prima volta, i firmatari del Manifesto contro la crisi climatica per una economia a misura d'uomo. Siamo convinti che affrontare con coraggio l'emergenza climatica non è solo necessario ma rappresenta una straordinaria occasione che può rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro. Si tratta anche di raccogliere la sfida che, da mesi, ogni venerdì, in Italia e nel mondo, lanciano milioni di ragazzi attenti, molto più della politica, alle previsioni del mondo scientifico: per questo giustamente preoccupati per il proprio futuro e per quello del Pianeta. È un messaggio responsabile che le migliori energie imprenditoriali, sociali, tec-

nologiche, istituzionali, culturali dell'Italia, raccolgono per farne la chiave delle proprie azioni e coinvolgere quanti più cittadini possibile. Ad accompagnare questo processo anche il mondo dell'informazione, incluso *Il Sole 24Ore* che dell'iniziativa è mediapartner.

Abbiamo spesso discusso nelle riunioni della Fondazione **Symbola** e negli incontri e nelle pubblicazioni del Sacro convento di Assisi dell'emergenza climatica, ci siamo trovati d'accordo sul fatto che l'allarme può essere trasformato anche in una grande opportunità. Per questo, abbiamo concepito il Manifesto, insieme a Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont, Vincenzo Boccia presidente di Confindustria, Ettore Prandini, presidente di Coldiretti, Francesco Starace, amministratore delegato del Gruppo Enel. Alla nostra iniziativa hanno subito aderito molti esponenti del mondo economico, sociale e culturale. Le firme raccolte sono già oltre 1300.

Scommettiamo su una economia attenta all'ambiente, alle comunità, alle persone, capace di affrontare il futuro con occhi e strumenti diversi, nel segno dell'ambiente, dell'uguaglianza e della coesione sociale, come ha ricordato Papa Francesco nella Enciclica *Laudato Si*: il più concreto e visionario documento economico prodotto dopo la crisi del 2008, il cui contributo è stato essenziale per rafforzare nella COP21 di Parigi l'impegno sul clima. Un concetto ripreso e sottolineato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo discorso di fine anno.

Il Manifesto di Assisi sottolinea che in presenza di politiche serie e lungimiranti è possibile azzerare il contributo netto di emissione dei gas serra entro il 2050. Questa sfida può contribuire in maniera decisiva a rinnovare la missione dell'Europa dandole forza e centralità, rendendola un punto di riferimento per le nuove generazioni e per il mondo. E

può vedere un'Italia in prima fila. Del resto, già oggi in molti settori, dall'industria all'agricoltura, dall'artigianato ai servizi, dal design alla ricerca, siamo protagonisti nel campo dell'economia circolare e sostenibile. Siamo, ad esempio, primi in Europa come percentuale di riciclo dei rifiuti prodotti. Parte della nostra economia è sempre più verde. Questa Green economy rende più competitive le nostre imprese e produce posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla bellezza, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di comunità e territori.

L'Italia è più forte quando fa l'Italia, quando non smarrisce il proprio

sapere nato e cresciuto all'ombra dei campanili. Molti nel mondo imprenditoriale, creativo, tecnologico e culturale sanno che valori e coesione sociale non sono un "lusso" ma un elemento essenziale della nostra identità e un formidabile fattore di sviluppo in grado di coniugare empatia e tecnologia.

Secondo i dati del Rapporto Green Italy della Fondazione Symbola e di Unioncamere tantissime imprese investono in ambiente e sostenibilità. Sono state 432mila negli ultimi cinque anni e sono quelle che innovano di più, esportano di più, producono più posti di lavoro. Sono oramai 3,1 milioni gli occupati green, con un aumento di 100mila nel 2018.

Parte da Assisi il 24 gennaio un percorso impegnativo ed entusiasmante. Difficilissimo ma praticabile, se entra in campo quella grande fonte di energia rinnovabile e non inquinante che è l'intelligenza umana, se ci si muove insieme. Una "riflessione gioiosa e drammatica" ci verrebbe da dire pensando alle parole della Laudato Si. L'Italia del Manifesto è pronta a mobilitarsi, ad avviare azioni concrete, a rafforzare quelle già in corso. A contribuire, nei limiti delle sue possibilità, a costruire, come dice il Manifesto, un mondo più sicuro civile e gentile.

Padre Enzo Fortunato - Direttore sala stampa Sacro Convento di Assisi
Ermete Realacci - Presidente Fondazione Symbola

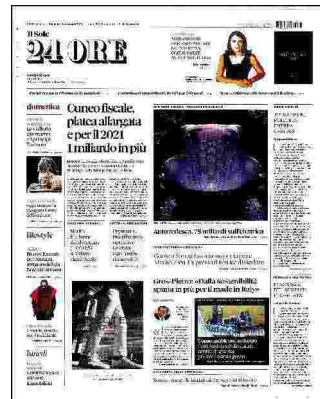
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scommettiamo su una economia attenta all'ambiente, alle comunità, alle persone, capace di affrontare il futuro con occhi e strumenti diversi



Media partner.
 Il Sole 24 Ore è mediapartner dell'iniziativa promossa dalla fondazione Symbola con la pubblicazione del Manifesto «Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica», che a oggi ha raccolto più di 1.300 firme



IL MANIFESTO DELLA FONDAZIONE **SYMBOLA**

I SEI PROMOTORI

Il 24 gennaio nel Sacro Convento di Assisi si terrà il primo incontro dei firmatari del Manifesto «Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica», che a oggi ha raccolto più di 1300 firme. Di seguito i promotori www.symbola.net/manifesto



ERMETE REALACCI
Presidente
Fondazione
Symbola



PADRE ENZO FORTUNATO
Direttore Sala
Stampa Sacro
Convento Assisi



VINCENZO BOCCIA
Presidente
Confindustria



FRANCESCO STARACE
Amministrazione
delegato
Gruppo Enel



ETTORE PRANDINI
Presidente
Coldiretti



CATIA BASTIOLI
Amministratore
delegato
Novamont

LE FINALITÀ DELL'INIZIATIVA

SOCIETÀ A MISURA D'UOMO Perché il Manifesto

«Affrontare con coraggio la crisi climatica non è solo necessario ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più capaci di futuro».

È la convinzione alla base del Manifesto

«Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica», promosso dalla fondazione **Symbola**.

Il testo del Manifesto e l'elenco aggiornato dei firmatari è disponibile online all'indirizzo: www.symbola.net/manifesto

APPUNTAMENTO AD ASSISI Incontro tra i firmatari

Il 24 gennaio, a partire dalle ore 9,30, si terrà il primo incontro dei firmatari del Manifesto, che sarà organizzato presso il Sacro Convento di Assisi.

A oggi sono più di 1300 le persone che lo hanno sottoscritto: si tratta di personalità del mondo delle istituzioni,

dell'economia e della cultura

IL RUOLO DELLE COMUNITÀ Produrre nella green economy

Il manifesto evidenzia che la green economy rende più competitive le nostre imprese e «produce posti di lavoro affondando le radici, spesso secolari, in un modo di produrre legato alla qualità, alla bellezza, all'efficienza, alla storia delle città, alle esperienze positive di comunità e territori»

IL RICHIAMO ALL'ENCICLICA Sostenibilità come dovere

Nel testo del Manifesto gli autori sottolineano come «la sfida della crisi climatica può essere l'occasione per mettere in movimento il nostro Paese in nome di un futuro comune e migliore». Un risultato che si può ottenere solo «facendo della coesione sociale un fattore produttivo» e coniugando «empatia e tecnologia». Il testo contiene anche un riferimento esplicito al ruolo svolto in questa direzione dall'Enciclica Laudato Si di Papa Francesco

I PRIMI FIRMATARI

LE ADESIONI

Mondo economico e produttivo

Marcella Panucci (direttore generale Confindustria), Carlo Bonomi (Presidente Assolombarda), Giorgio Merletti (presidente Confartigianato), Carlo Sangalli (presidente Confcommercio), Daniele Vaccarino (presidente CNA)

Istituzioni e associazioni

Antonio Decaro (presidente Anci), Stefano Ciafani (presidente Legambiente), Carlo Petrini (presidente Slow Food)

Cultura e scienze sociali

Stefano Boeri (architetto), Aldo Bonomi (sociologo), Innocenzo Cipolletta (economista), Mario Cucinella (architetto), Stefano Micelli (economista), Renzo Piano (architetto)

Amministratori locali

Giuseppe Sala (sindaco di Milano), Luigi de Magistris (sindaco di Napoli), Virginio Merola (sindaco di Bologna), Dario Nardella (sindaco di Firenze)